

SENZA

Filtro



INDICE

- 1 **COPERTINA: DISEGNO DI DENISE TEDESCO**
- 2 **EDITORIALE: CARO AMICO TI SCRIVO**
di Sergio Galano
- 3 **LOGARITMO DELLA FEDE**
di Luiss De Cecco, Fabio Pane, Viviana Verde
- 4 **LE VACANZE DEI PROF**
di Fabio Pane
- 6 **LA FIGURA FEMMINILE**
di Giuseppe Langellotto, Viviana Verde
- 7 **SOCIAL NETWORK, ATTENTI A NON CADERE NELLA RETE**
di Marisa Gargiulo
- 8 **IN ITALIA DI PUO'**
di Tommaso Vitiello
- 10 **I DIECI MODI FALLIMENTARI PER ESSERE PROMOSSI**
di Sofia Aponte
- 11 **PICCOLE AUTO PER GRANDI PILOTI: GUIDA ALL'ACQUISTO DEI NEO-PATENTATI**
di Giuseppe Casola, Emanuele Pellegrino
- 12 **LO SPORT PIU' BELLO DEL MONDO NEL PAESE PIU' BELLO DEL MONDO**
di Gioacchino Piedimonte
- 13 **CAPAREZZA' TRA DENUNCIA E GENIALITA'**
di Chiara D'urso
- 14 **RE ANDREA E L'UNIVERSO CATAFRATTO DEL TRASH**
di Rosario De Simone
- 15 **XSCAPE, UNA FUGA VERSO IL FUTURO**
di Mariahelena Rodriguez
- 16 **ROBA DA GENI**
di Miryam Di Martino e Denise Tedesco

EDITORIALE

DI SERGIO GALANO VA

Caro amico ti scrivo

Lettera dell'evasione

Vedi caro amico cosa ci si deve inventare per questo ultimo editoriale.

Manca poco, pochissimo.

Così poco che non so cosa scrivere, anzi vado di fretta, frettissima lungo questa giostra che gira, dove l'ultimo primo giorno di liceo sembrava giusto ieri eppure siamo già ai saluti finali, ma va bene così.

Saluti a tutti e a nessuno, quelli veri si distribuiranno l'ultimo giorno, all'ultima ora, un po' di nascosto, tra le urla, lo spumante e i cori sgangherati.

Un abbraccio virtuale alla redazione di questo piccolo grande Senza Filtro, un applauso alla pazienza della mitica Patrizia Aversa, grande donna prima e grande professoressa.

Quest'anno è pronto a finire, almeno per i non-maturandi.

Noartri ce lo piagnemo da soli.

Ripetete con me:

Io non ho un esame....io non ho un esame....io non ho un esame....io non ho un esame....io non ho un esame....io non ho un esame....io non ho un esame....io non ho un esame....io non ho un esame....io non ho un esame....

Scherzi a parte, in bocca a lupo a tutti per pagelle ed esami, il mare si avvicina e io ho finito l'inchiostro per questa pseudo-lettera. Concludo chiedendovi un piccolo favore: Non fate morire il Senza Filtro, è l'ultima cosa bella che ci è rimasta!

*E senza troppi disturbi qualcuno sparirà,
saranno forse i troppo furbi
e i cretini di ogni età.*

[Lucio Dalla – Caro amico ti scrivo]

SENZA FILTRO ONLINE

www.webliceo.it/senzafiltro

FACEBOOK: Salvemini Senza Filtro

LA REDAZIONE

CAPOREDATTORE: Sergio Galano

IMPAGINATORE: Giuseppe Langellotto

DOCENTE REFERENTE: Patrizia Aversa

DISEGNATORI: Denise Tedesco
Mahary Esposito

LOGARITMO DELLA FEDE

DI LUIS DE CECCO III A, FABIO PANE IV C, VIVIANA VERDE III SA/B

Sin dai tempi di Galileo il rapporto scienza/religione è stato arricchito dalle differenti ideologie e mentalità, restando argomento di contesa sino ai giorni nostri.

Se Galileo e Bruno avevano come nemico il Papa, il nostro Ingenito difenderà la sua atea e scientifica visione del mondo contro un ben più temibile avversario: il laico pontefice del Salvemini, Peppe Ruocco. Entrambi hanno dato vita ad un dibattito ideologico degno di nota.

Di seguito, proprio come in un epistolario medievale, riportiamo i quesiti che hanno animato questo “scambio culturale”.

N.B: L.I=Professore Ingenito; P.R=Professore Ruocco

Perché il dialogo e la comunicazione tra scienza e religione sono così difficili?

PR: Perché da entrambe le parti non c'è alcun tentativo di apertura a nuovi orizzonti. Religione e scienza, per molti versi, si basano su principi simili: entrambe si fondano su dogmi indimostrabili: come la religione utilizza la fede come base per la sua esistenza, così la scienza arriva a dimostrazioni e calcoli tramite delle supposizioni. Alcuni ambiti della scienza stessa, come la medicina, trovano fondamento nella fede che ripone in loro chi la pratica, quindi, proprio come la religione, sono basati anch'essi sulla credenza che ciò che si va a fare sia giusto. Non mancano, però, casi in cui la religione ha superato la medicina con guarigioni miracolose ed inspiegabili. Dunque la medicina che compie atti miracolosi è segno di un Dio grandioso che ci ha donato l'intelligenza.

Il professor Ruocco apre così le danze di questo passo a due, mostrando fin da subito le sue “illuminate armi”. Sarà in grado il nostro matematico di rispondere a suon di squadrette?

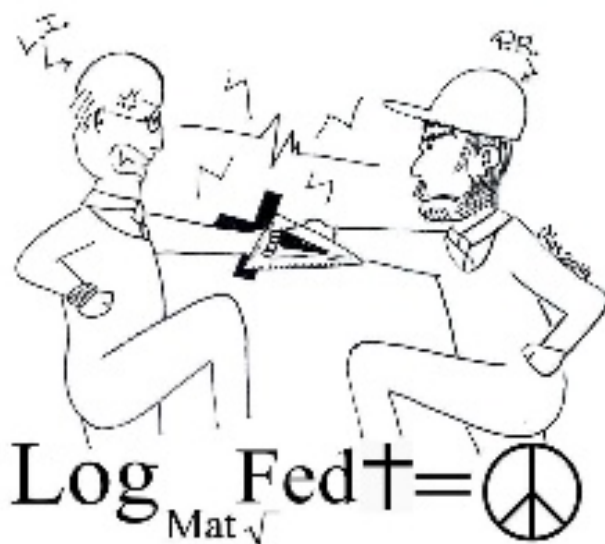
Cosa sono i miracoli?

LI: Non lo so, ma spero vivamente che non esistano, o meglio, sarebbe impossibile accettare l'idea di un Dio che fa una vera e propria “lotteria dei miracoli”, in quanto, se l'appiglio dei religiosi è la bontà del loro Dio, come possono accettare una figura che su 1000 malati decide di guarirne 2? Com'è spiegabile quest'assurda selezione? Se ha creato tutti e tutti siamo uguali, queste differenziazioni appaiono stupide se non assolutamente ridicole.

Parole forti, che riassumono due punti di vista che possono sembrare tanto giusti quanto sbagliati. Per non cadere in un banale battibecco, e i nostri mentori ci scuseranno per questo, ci limiteremo a proporre concetti differenti esposti da rappresentanti di pensieri antitetici, nel semplice modello “Botta e Risposta”.

E' consapevole del fatto che, se fosse nato in Iraq, probabilmente sarebbe musulmano??

PR: Certamente l'educazione alla religione è una cosa che comincia da piccoli; l'importante non è essere cattolici, musulmani o ebrei, l'importante è vivere la religione allo stesso modo, con sentimento, perché senza coinvolgimento spirituale anche il battesimo è “sul nu poc ‘e acqua’ ngap”. *Un vero e proprio filosofo della teologia il nostro pontifex. Veniamo ora al nostro moderno Euclide.* (Continua a pagina successiva)



Quali scelte l'hanno portata al percorso dell'ateismo?

LI: Semplicemente perché è impossibile, dopo gli studi e le esperienze e il continuo tentativo di capire “come gira il mondo”, limitarsi a dire: “C'è un Dio che lo fa girare”; se lo fa girare, perché non lo sappiamo?

Insindacabile come una dimostrazione di geometria il giudizio del professor Ingenito, ma veniamo alle battute finali. Cari lettori allacciate le cinture, anche quest'intervista sta arrivando alla fine ... aspettate, cos'è la fine? MENTORI AIUTO!

La religione esiste perché l'uomo, quando ha capito di essere mortale, ha avuto paura. Se noi fossimo immortali, non esisterebbe la fine, e non ci sarebbe nemmeno la religione.

PR: Se se se se se ... stiamo dimenticando che noi non siamo immortali, che la fine esiste e che presto o tardi toccherà tutti. La religione, però, in questo ci aiuta, ci rende più completi, ricordandoci che quello che facciamo qui non finisce, che sia bene o male!

Questa è la “bolla Unam Sanctman” sentenziata dal prof. Ruocco: “Arriverà la fine, ma non sarà la fine”. Se la religione affronta la fine con la speranza che non sarà la fine, come risponderà la nostra parte razionale?

Che cosa c'è dopo la morte?

LI: Eh, bella domanda! Non lo sa nessuno, o almeno nessuno ce l'è venuto a dire. (*ride*) Dobbiamo però essere analitici, dovrebbe esserci l'oblio. Vederla così è, in ogni caso, la scelta

migliore, poiché, se effettivamente c'è l'oblio, saremo preparati ad affrontarlo, o almeno penseremo di esserlo, e se invece c'è il famoso “altrove”, allora avremmo la fortuna di viverlo.

Sulle note finali di questo entusiasmante balletto c'è chi ha condotto e chi ha seguito, ovviamente noi abbiamo scelto le coppie, ma il “come accoppiarsi” l'hanno scelto da soli e, si sa, una melodia perfetta necessita di strumenti accordati, e i nostri lo erano!

E per quanto riguarda il mese di maggio restiamo in tema...arriverà la fine, ma non sarà la fine!

Stay strong!

LE VACANZE DEI PROF

DI FABIO PANE IVC

Molti di noi stanno affrontando il mese di maggio con la stessa fermezza di un sicario, pronti a dire: “Quando sarà finito, saremo liberi!”. Il nostro Smigol lotta con il Gollum che si nasconde nelle nostre tenebrose aule. Vittoria è sinonimo di libertà, sconfitta di altri due mesi di prigionia. Siamo proiettati verso la fine della tortura e l'inizio delle vacanze.

Se la cosa bella delle vacanze è che non vi è assolutamente nulla da pianificare, non si può dire lo stesso per i nostri “amatissimi” professori, che avranno già pensato a cosa fare.

I nostri “**letterati**” sono, in assoluto, i più riflessivi, quelli da libro in riva al mare o forse no...C'è chi passerà l'estate pettinandosi i baffi e pensando a quali crudeli versioni modificare e propinare ai poveri novizi, e, se questo è poco, allora basterà pensare alle sottili urla da fare nel caso qualcuno caschi in questa malefica pianificazione. Altre professoresses, invece, ameranno la solitudine delle loro case e dei loro animaletti da compagnia, ma, se proprio vorranno essere trasgressive, affitteranno una baita vicino al vecchio dell'Alpe per trascorrere lì i loro emozionantissimi giorni estivi.

Ma non tutte amano la quiete e c'è chi partirà alla conquista del mondo, non dimenticando di aggiornare ogni 25minuti lo stato su facebook! Chissà se qualcun'altra deciderà di fare shopping passando dall'abituale nero/grigio/viola a qualche colore che non faccia addirittura rabbrivire lo iettatore di “Avanti un Altro”. Anche la nostra Alda Merini è pronta per l'estate o meglio è il suo frigo ad essere pronto.

Se i nostri letterati affronteranno con coraggio la stagione a venire, chissà cos'avranno in programma i nostri **filosofi**!

(Continua a pagina successiva)

Alcuni comporranno sillogismi aristotelici per capire quale sia la nuova perfetta colonia da comprare e, se ci scappa, arricchiranno il loro poderoso vocabolario con qualche parola che non li faccia sembrare allo stesso livello intellettuale di Genny la carogna.

I più riflessivi, invece, trascorreranno l'estate cercando qualche libro che contenga delle informazioni errate così da poter ricordare i bei momenti urlando: <<NON VA! NON VA!>>.



E i nostri **piccoli grandi scienziati**? I piccoli chimici, dopo il paterno addio al gabbiotto, passeranno a brevettare gavettoni con Rubidio e acqua per esplosioni più potenti e devastanti. Altri, invece, aggiorneranno il proprio repertorio di CD rock per l'anno a venire, mentre c'è chi fisserà il cielo pensando all'afelio e al perielio, non smettendo mai di ricordare noi adorati alunni. I più temerari impugneranno la magica Canon e partiranno con Dora l'esploratrice alla ricerca di nuove terre emerse.

E i **messaggeri di Dio**?

Beh, loro si aggiorneranno con la recente autobiografia di Papa Francesco, ottenendo nuovo materiale da scrivere alla lavagna, effettueranno l'upgrade all'ultima versione IOS per iphone proseguendo nei loro amati giochi e magari si decideranno a ballare in "Happy from Narnia" tra una benedizione e I **mentori delle arti visive** si concederanno un po' di svago: abbiamo chi bruschetteggerà in compagnia, chi dipingerà in riva al mare onde in prospettiva, e chi progetterà una sala consiliare più confortevole e adatta alle proprie esigenze da politico.

E per i **difensori della lingua inglese**? Per loro vacanze studio in Inghilterra per obliare l'accento da coloni italo-americani e lamentarsi di chi parla correttamente inglese o si sforza di comunicare con una sola lingua o dialetto alla volta.

Ma veniamo alle punte di diamante: i **professori di matematica e fisica**. La loro gioia comincia a giugno: assegnare debiti e corsi di recupero sono i loro principali interessi.

Poi, proprio perché vogliamo strafare, un bel giretto in bici o in vespa, ricordando sempre, però, di mantenere lo stato di moto rettilineo uniforme. Visto l'enorme potenziale in ambito calcistico, creeranno una temibile squadra provvista degli elementi più variegati: gli architetti schematizzeranno con successo le strategie, i fisici calcoleranno con occhio attento la gittata e l'equazione della parabola descritta dalla palla che si muove in fluido gassoso seguendo la legge di Stokes, e gli **informatici** creeranno qualche programmino in C++ per calcolare le probabilità e le variabili che porteranno al successo.

E come dimenticare i nostri **personal trainer**? Oh beh, per loro è semplice! Vacanza nell'Upper East Side per scrivere 5 righe o 5 righe affinando le abilità da Gossip girl.

Che dire più? Non mi resta che salutarvi, sottolineando che ognuno ha i propri svaghi e che, per il momento, l'augurio migliore che posso farvi è: "Divertitevi!".

MOMENTO DI SERIETA'/SNACK DI RIFLESSIONE: LA FIGURA FEMMINILE

DI VIVIANA VERDE III SA/B E GIUSEPPE LANGELLOTTO IV SA/B

In un mondo pieno d'odio, dobbiamo avere ancora il coraggio di sperare. In un mondo pieno di rabbia, dobbiamo avere ancora il coraggio di confortare. In un mondo pieno di disperazione, dobbiamo avere ancora il coraggio di sognare. In un mondo pieno di sfiducia, dobbiamo avere ancora il coraggio di credere.

Michael Jackson

Mercoledì 14 Maggio, presso il Teatro Tasso di Sorrento, si è tenuto un convegno sul tema della violenza contro le donne: un percorso tra psicologia e prevenzione, arricchito da numerosi e preziosi interventi.

Toccante il discorso di chiusura tenuto dalla criminologa Roberta Bruzzone, presidente dell'Accademia Internazionale di Scienze Forensi e docente di Psicologia Investigativa, criminalistica e scienze forensi. È nota, oltre che per le sue numerose presenze televisive, anche per essere stata membro del Comitato Scientifico della Polizia Postale e delle Comunicazioni, dell'American Society of Criminology, dell'European Society of Criminology e dell'International Association of Bloodstain Pattern Analysts. Vanta numerosissimi master e corsi presso università straniere, è ambasciatrice nel mondo del Telefono Rosa Onlus da molti anni ed è autrice di diverse trasmissioni televisive. Noi di "Senza Filtro", considerata la presenza all'evento di poche classi del liceo, abbiamo voluto condividere il pensiero di questa forte figura femminile con tutti voi, tramite un'intervista "flash" che gentilmente ci è stata concessa.

“La sua è l'immagine di una donna importante diventata tale senza passare per la sottomissione alla moderna idealizzazione femminile. Il suo è un grande traguardo che potrebbe servire da esempio a molte delle future donne che leggono il nostro giornalino. Ha da dire qualcosa in merito?”.

RB: Personalmente ho seguito un percorso un po' particolare: sono laureata in psicologia con molte specializzazioni all'estero, ho costruito in qualche modo una figura professionale che, prima del mio arrivo, in Italia non esisteva; il criminologo era associato più all'ambito della psichiatria forense, ma non era una presenza sulla scena del crimine, non aveva questo tipo di competenze trasversali. Quindi, c'ho voluto credere. Mi dicevano che era impossibile, che ero una visionaria, che non avrei mai potuto lavorare e fare quello che, ormai, faccio da molti anni. Sono una prova vivente che “volere è potere”. In questo senso, gli ostacoli sono stati enormi e di ogni tipo. Anch'io ho fatto dei brutti incontri, anzi in particolare un brutto incontro sentimentale, però anche questo mi è servito per comprendere a pieno quali sono i meccanismi che possono scattare, per comprendere che chiunque è a rischio sotto questo punto di vista, perché anche una persona con carattere molto forte può, in certi momenti della vita, cadere in trappola sotto questo profilo. Tutti i giorni faccio un lavoro che amo e che mi dà moltissime soddisfazioni, che mi fa fare una fatica enorme, ma che indubbiamente ringrazio sempre. Ringrazio la vita per le occasioni che mi ha fornito, però mi rendo anche conto che, per poterle cogliere, bisogna essere pronti: questo è l'elemento fondamentale. Le occasioni, credimi, capitano a tutti, il problema è saperle individuare, saperle vedere e cogliere.

(Continua a pagina successiva)



Devi essere pronto a farlo, bisogna prepararsi. Bisogna impegnarsi, studiare, credere nel proprio percorso e cercare di eccellere, aspirare veramente al meglio. A quel punto qualunque cosa arriva sarà comunque soddisfacente. È l'unica strada che consiglio e mi consiglio di percorrere, perché è l'unica che dà veramente ogni giorno un senso all'esistenza, e questo è qualcosa che non ti possono portare via.

“Un consiglio per tutte le nostre lettrici?”.

RB: Un consiglio? Per quanto riguarda la storia sentimentale: se non state bene con la persona con cui state, se non vi fa sentire delle principesse, se non vi fa sentire apprezzate, amate e rispettate, lasciatelo. Subito, il prima possibile. Senza se e senza ma, e questo è il primo punto. Il secondo punto è: voi siete delle principesse e dovete tentare di diventare regine. Ci siamo? Nessuno potrà mai ostacolare questa via, ricordatevelo! Non principesse in attesa di un principe, ma regine alla conquista di un regno. Questo è l'elemento che vi deve guidare, qualunque sia il regno che decidete di conquistare: sia quello di una famiglia che funziona, sia quello di una professione che vi dia soddisfazione ... quello è il vostro regno e non potete permettere a nessuno di impedirvi questo percorso.

Vigorosa personalità e grande determinazione, questa donna-esempio incarna la forza femminile e la esalta ai massimi livelli, portando con sé il messaggio “volere è potere”.

Parliamo di una persona che ha creduto nei propri sogni e che ha lottato per realizzarli, perseguendo i risultati che si era prefissata all'inizio della dura battaglia.

Care lettrici, fate tesoro di queste parole!

SOCIAL NETWORK, ATTENTI A NON CADERE NELLA RETE!

DI MARISA GARGIULO III L/C

Spesso ci rifugiamo nel mondo dei social network, in cui ci sentiamo veramente noi stessi, senza pensare al fatto che qualcuno ci giudichi o ci punti sempre il dito contro. Ma, in questo modo, ci allontaniamo dalla realtà, dalla vita che scorre veloce attorno a noi. Non ce ne accorgiamo neanche, come fossimo presi da quello schermo luminoso tanto da non ascoltare nessuno, da non staccarcene più. Quasi stessimo scappando da ciò che ci circonda. Finiamo per “conoscere” amici da anni e anni, ma non li incontriamo mai. Ci affezioniamo, definendoci 'migliori amici a distanza', 'amici di penna', sperando di vincere così la distanza e l'ostilità dei genitori, che non si fidano di questa tecnologia troppo lontana dalla loro visione. Internet con la

sua diffusione ha cambiato le nostre vite. Nei più famosi social network, finiamo per conoscere persone che magari nella nostra città non avremmo notato, con cui non avremmo mai parlato. Ci capita spesso di fermarci solo e solamente all'apparenza. Invece, dobbiamo imparare a conoscere le persone, andando oltre ciò che già sappiamo o crediamo di sapere. Fidandoci di qualcuno che, magari, ci illuderà, che è diverso da come ci aspettavamo. Si chiamano 'catfish', ragazzi che fingono di essere persone che non sono, creando false identità e intere vite completamente inventate. Magari lo fanno per scappare dalle insicurezze, non trovando un posto adeguato nella realtà oppure per costruirsi un'immagine di sé a piacimento. Ma chi si cela davvero dietro lo

schermo? Queste community sono a volte anche luoghi pericolosi, in cui la diffidenza non è mai troppa. I social network sono fonti di informazioni, un legame con amici vicini e lontani, ma non è tutto. C'è dell'altro al di là di quel monitor e di quella scrivania. C'è un mondo, che per stare sempre al computer, finiamo per trascurare.

Ormai ne siamo schiavi.

Perché gli adolescenti sono così presi dai social? Una domanda a cui non sappiamo rispondere. Non riusciamo a staccarci da quella caotica confusione, ne siamo come attratti. A volte, però, ognuno dirige il film di se stesso, ma non ci sono più spettatori.

IN ITALIA SI PUO'

INTERVISTA A FRANCESCO GIUBILEI, IL PIU' GIOVANE EDITORE ITALIANO

DI TOMMASO VITIELLO VB

Choosy, losers, bamboccioni e chi più ne ha più ne metta. A quanto pare sembra essere questa la moda del momento che sta spopolando fra gli adulti. E' l'asta al "chi offende di più?" No. È l'Italia.

Ma in Italia c'è ben altro, e oggi voglio raccontarvelo.

L'Italia è anche Francesco Giubilei, 22 anni, laureato in Lettere Moderne, scrittore e fondatore, all'età di 16 anni, della Casa Editrice "Historica". Francesco è il più giovane editore italiano. Un ragazzo che – ho pensato – potesse essere un esempio di fiducia e speranza per tutti noi, e così ho deciso di intervistarlo per il Senza Filtro.

-Ciao, Francesco, grazie per la tua disponibilità, e benvenuto. Iniziamo subito con qualche domanda semplice per rompere il ghiaccio. Genere/i e libro/i preferiti?

Sono un lettore molto onnivoro, spazio dalla narrativa alla saggistica divulgativa. Forse per deformazione personale leggo molti "libri sui libri", testi di editoria e bibliofilia. Se dovessi citare qualche autore o libro direi "Il maestro e Margherita" di Bulgakov e tra gli italiani "Il giardino dei Finzi Contini" di Bassani.

-Spostiamoci adesso verso qualcosa che può interessare tutti e che ha già destato grande entusiasmo tra i componenti della nostra redazione: la tua esperienza. All'età di 16 anni fonda la Casa Editrice "Historica", frutto del tuo amore per la lettura. È il classico esempio del "lavoro fai da te". Avresti mai immaginato che il "libro", oggetto della tua passione, sarebbe diventato soggetto del tuo lavoro?

Più che immaginato lo avrei sperato. Ho la fortuna di svegliarmi ogni mattina facendo un lavoro che non solo mi piace, ma riesce a coinvolgermi e catturarmi, proprio per questo non ho orari e lavorare in ogni momento della giornata, ogni giorno della settimana non è un peso.

- La passione si sa, spesso non è tutto. Perseveranza e spirito imprenditoriale gli ingredienti per emergere. Oltre alle citate, quali qualità un giovane deve possedere o sviluppare per provare a fare impresa in Italia?



(Continua a pagina successiva)

Sicuramente deve avere le idee ben chiare e deve informarsi e studiare tanto. L'approssimazione, l'amatorialità e il pressapochismo non hanno mai portato da nessuna parte. Per aprire un'attività, in qualsiasi campo, è necessario conoscere ciò che si fa. Poi gli errori possono capitare, fanno parte del percorso di ognuno di noi, d'altronde sbaglia solo chi ha il coraggio di provarci. A criticare nel nostro paese sono tutti bravi, a fare le cose molti meno.

-Forse la difficoltà più grande per un giovane con un'idea è quella dell'indisponibilità di capitali da cui partire. Tu, in che modo hai iniziato? E che consigli ti sentiresti di dare per abbattere, o quanto meno scavalcare, l'alto muro (tutto italiano) della burocrazia?

Historica è nata come blog e poi come rivista online, quindi senza costi. L'attività fin dall'inizio si è autofinanziata con le vendite dei libri e la prima ragione sociale che ho aperto è l'associazione culturale che, a differenza di una srl o sas, non ha costi. Il consiglio che darei a ogni giovane che vuole fare imprenditoria nel nostro paese è, soprattutto all'inizio e in questo momento storico, di non voler strafare, di stare con i piedi per terra. Ci sono formule (come l'associazione culturale) che permettono di contenere i costi in fase di avviamento.

-In questi giorni si è tenuta a Milano la prima edizione della “Giornata della giovane imprenditoria” da te organizzata. Quale vuole essere lo scopo dell'iniziativa?

Sabato 17 maggio abbiamo organizzato il primo di una serie di eventi dedicati alla giovane imprenditoria. L'obiettivo dell'iniziativa è dare spazio alle tante realtà imprenditoriali che esistono nel nostro paese create da giovani. Credo che oggi più che mai sia necessario fare sistema e cercare di unire le forze.

-Esperienze come la tua sono la dimostrazione che, in fondo, in Italia, c'è ancora spazio per noi giovani e che, tutto sommato, varrebbe la pena rimanere; magari provando ad impegnarsi, partendo dal basso, da una passione, come hai fatto tu. Così, a chi meglio che a te, possiamo chiedere un messaggio di fiducia e speranza?

Sono un ottimista di natura e credo che in Italia ci sia ancora tanto da fare. Dobbiamo solo ritrovare la fiducia in noi, nelle nostre attitudini e capacità uniche al mondo.

-L'intervista è conclusa (per tua fortuna). Così come vuole la nostra tradizione, ti chiedo un saluto per il “Senza Filtro” e ti ringrazio a nome di tutti i nostri lettori.

Vi ringrazio io per l'intervista. Non posso che farvi un grande in bocca al lupo e consigliarvi nelle vostre scelte future sia scolastiche che lavorative di seguire le vostre passioni e fare sempre ciò in cui credete.

I DIECI MODI FALLIMENTARI PER ESSERE PROMOSSI

DI SOFIA APONTE III L/A

Bene, eccoci giunti alla fine di un altro anno scolastico. Il mese di Maggio: compiti, interrogazioni, studio matto e disperatissimo e, in molti casi (il mio), recuperi sfrenati per passare un'estate in tranquillità. Ecco, a tal fine, con la saggezza acquistata in tre anni di liceo, vi illustrerò dieci modi per giungere sani e salvi alla promozione (o forse no).

- 1) Gioco di prestigio: l'alunno che scompare. Compito? Interrogazione? 20 pagine da studiare e sono già le 23.30 dato che si è passato il pomeriggio a bighellonare? Ma tranquilli! La soluzione è ovvia, no? Tutti a casa nel letto, Sìiii!
- 2) Colazione avariata: mal di pancia di convenienza. Ecco che arriva la professoressa della materia che proprio non avete studiato per oggi, guarda caso in questo preciso istante cominciate a ricordare che forse il latte di stamattina non aveva poi un buon sapore, ahì, che mal di pancia! Sofferenza, sofferenza, sofferenza, suona l'ora e toh! Un miracolo! E' tutto passato, che strano il corpo umano!
- 3) Tutta colpa della sveglia! Prima ora, interrogazione temeraria? Maledetta questa sveglia che proprio quando ne ho bisogno non suona e mi tocca entrare alla seconda, uffa!
- 4) Botta di sedere. Questa tattica non è adatta ai poco coraggiosi. Se avete già utilizzato le tecniche sopracitate, si sa che prima o poi dovreste essere beccati, quindi le opzioni sono due; studiare (ahahah) oppure, come stavo dicendo, riporre fiducia nella botta di c... fortuna! Ovvero, presentarsi all'interrogazione con faccia serena senza tradire emozioni, sperando che il prof vi chieda quell'unica pagina che magari avete letto.
- 5) Gioco di parole. Siete alla cattedra, l'interrogazione procede abbastanza bene, quando improvvisamente vi dimenticate il prossimo concetto da esprimere! Niente paura, basta continuare e girare intorno all'unica cosa che ricordate spiegandola, però, con un vocabolario diverso ad ogni ripetizione, se non altro il professore sarà sbalordito dalla vostra profonda conoscenza lessicale!
- 6) Il tatuaggio temporale. Compito in classe? Perché scrivere formule sui banchi quando Dio ci ha donato un corpo perfettamente utilizzabile?
- 7) Il doppione. Alcuni professori pretendono che, durante il compito in classe, i cellulari vengano riposti sulla cattedra. Beh, se il vostro sei dipende dal glorioso iPhone che avete in tasca, non vi disperate, basta portarsi (o farsi prestare) un cellulare doppione da consegnare!
- 8) I metodi vecchio stampo. Ovviamente, non passeranno mai di moda i bigliettini, gli appunti nei vocabolari e il compagno di banco tanto cervellone quanto ingenuo, ma ricordatevi, ogni sgamo è a vostro rischio e pericolo!
- 9) Studio mirato. Ok, avete deciso di studiare, ma, attenendovi alla vostra natura fannullona, preferireste studiare il minimo indispensabile. In tal caso vi tocca sacrificare un'ora in classe per seguire l'interrogazione e segnarvi le domande, in modo da studiarvi solo le risposte. E se per caso vi viene chiesto qualcosa di diverso, potete sempre fare la faccia confusa e dire che non avete capito la domanda!
- 10) E se la situazione è critica, allora, anche se mi duole dirlo, vi consiglio di studiare (perché non seguo mai i miei stessi consigli?).

Spero di esservi stata di aiuto in qualche misura, o, quanto meno, di avervi strappato un sorriso in questo periodo di stress studentesco universale, quindi non resta che augurarvi in bocca al lupo e a quel servizio la balena!

PICCOLE AUTO PER GRANDI PILOTI: GIUDA ALL'ACQUISTO PER I NEO-PATENTATI

DI GIUSEPPE CASOLA IV L/B, EMANUELE PELLEGRINO IV E

Estate, tempo di sole, di mare e... di patente.

Infatti è proprio in questo periodo che la maggior parte dei liceali tenta di raggiungere questo tanto atteso traguardo.

Mentre gli alunni del quarto anno possono dedicarsi agli studi per la patente senza doversi preoccupare d'altro, i diplomandi, invece, sono costretti in casa da studi "matti e disperatissimi" che non permettono loro di dedicarsi ad altro.

Raggiunto questo obiettivo, però sorge un dilemma:

"Che auto comprare?"

A tal proposito ci sono alcuni punti da chiarire, primo fra tutti, il fatto che dovrete lasciare ancora per un po' la vostra Ferrari in garage, "per quanto esattamente?" per un anno, come prevedono le nuove disposizioni del codice stradale, che dal 2011 tormentano noi giovani piloti.

Ma facciamo un po' di chiarezza a riguardo. Secondo il codice stradale (per essere pignoli, secondo l'articolo 117 comma 2-bis), ai neo-patentati, per il primo anno dal conseguimento della patente, sarà vietato guidare auto che superino i

70Kw di potenza (90 cavalli, una Fiat 500 diesel per intenderci) e che, allo stesso tempo, non superino i 55Kw per tonnellata (75 cavalli). Ma non è tutto, per gli amanti dell'alcool e della velocità, ci sono altre brutte notizie: per i primi tre anni dal conseguimento della patente è assolutamente vietato bere alcolici prima di salire in auto, tolleranza zero a riguardo, anche un solo bicchiere di birra potrebbe costare caro (si parla di ritiro della patente a tempo indeterminato); inoltre, i limiti di velocità in autostrada e sulle strade statali sono rispettivamente di 100 e 90km/h.

Detto ciò, è d'obbligo una riflessione: conviene davvero comprare un'auto che rispetti queste limitazioni (senza dimenticare la famosa Ferrari parcheggiata in garage) quando dopo soli 365 giorni si avrà un più vasto mercato d'auto a propria disposizione (portafogli permettendo)? Volete davvero far spendere ai vostri genitori cifre "da capogiro" per piccole sportive compatte che tanto sportive in fin dei conti non sono? Non converrebbe aspettare un anno e darsi alla pazzia gioia con auto dalle prestazioni superiori che richiedono talvolta

anche un budget inferiore?

Ma nel caso siate talmente folli da non prendere in considerazione di attendere un anno (ed accontentarvi, nell'attesa, del "pandino" dello zio), è il momento di trovare l'auto che fa per voi. Se siete dei megalomani e maniaci degli interni, la nuova Audi A1 1.6 TDI (dove d sta per DIESEL, quindi non aspettatevi una auto da corsa) è l'auto che fa al caso vostro, se, invece, cercate una macchina dal costo relativamente accessibile e non vi accontentate della classica Fiat Punto o Fiat Panda, ma desiderate "un'italiana" agile e relativamente veloce (seppur con una carrozzeria in plastica), la Fiat 500 1.2 Benzina, è l'auto che cercate. Potremmo citare centinaia di altre auto, ma a voi il piacere della ricerca. Personalmente, se proprio non riuscite ad aspettare, riteniamo che la migliore auto a "buon mercato" dalla discreta potenza, dalle decenti prestazioni, elegante al punto giusto e con una sottile vena sportiva, sia l'Alfa Romeo MiTo 16v Junior.

Buona estate, buona fortuna per la patente e buon acquisto!

LO SPORT PIU' BELLO DEL MONDO NEL PAESE PIU' BELLO DEL MONDO

DI GIOACCHINO PIEDIMONTE

Il tempo passa, ma la mentalità del nostro paese, nonostante tutto, non cambia. Crescono, anzi, la delusione, la rabbia e lo sconforto, di fronte all'ennesima brutta pagina scritta dal nostro calcio e ai successivi dibattiti privi di fondamento, lucidità e obiettività scatenati dai soliti mass media. La finale di Coppa Italia tra Napoli e Fiorentina, giocata a Roma, avrebbe dovuto rappresentare una vetrina importante per il nostro sport all'estero, ma, sebbene sul rettangolo verde lo spettacolo non sia mancato, ed era lecito aspettarselo considerando la filosofia dei due tecnici e il livello delle due squadre, tutto ciò che lo ha preceduto e ha finito inevitabilmente per sopraffarlo è stato a dir poco allucinante. Uno squilibrato appartenente alla tifoseria della Roma, noto come Daniele "Gastone" De Santis, non coinvolto per di più nella partita che si doveva giocare, ha inveito e lanciato petardi all'indirizzo di alcuni tifosi napoletani, prima di sparare diversi colpi di pistola, ferendo gravemente **Ciro Esposito**, ricoverato all'ospedale Gemelli di Roma. È chiaro che, di fronte a tutto ciò, informare i tifosi e chiarire loro la situazione era la soluzione più logica, considerando quello che sarebbe potuto succedere; ed

è quello che, infatti, **Hamsik** ha tentato di fare. Non l'avesse mai fatto! **Genny a'carogna**, capo ultrà partenopeo, diventa ufficialmente il capro espiatorio della vicenda, sbattuto in prima pagina per via di una maglietta magari discutibile, ma strumentalizzata al punto tale da far sì che il "signor" **De Santis** finisse improvvisamente nel dimenticatoio insieme alla sua pistola. Tutto questo perché la colpa è sempre dei napoletani, perché Napoli è la città della camorra, perché "Napoli colera", come se a Bergamo, Roma, Torino, Milano, o in qualsiasi altra realtà cittadina di grandi dimensioni non esistessero la delinquenza e il degrado o non esistessero problemi sociali di qualunque tipo. E magari poi succede che i cori dei fiorentini durante la partita e gli striscioni ignobili di alcuni juventini contro la tragedia di Superga qualche settimana fa, per fare qualche esempio, passino del tutto inosservati. Parliamo dunque di un episodio che ha radici ben più profonde, figlie di una mentalità becera che rispecchia alla grande la situazione di un paese in cui nessuno ha le palle di assumersi le responsabilità, in cui tutti parlano e giudicano e

nessuno fa mai niente per cambiare veramente le cose e in cui la colpa è sempre degli altri. Sugli ultras, poi, si potrebbe discutere fino alla nausea: i tifosi sono l'essenza di questo meraviglioso sport, ma se entri allo stadio con un coltello, se entri allo stadio con il cervello da razzista, con un fumogeno o una bomba carta, se entri allo stadio mostrando striscioni o intonando cori che non hanno nulla a che vedere con la singola partita e con lo spettacolo che dovrebbero regalare, se entri allo stadio minacciando i tuoi calciatori e costringendoli addirittura a levarsi la maglia, allora non possiamo parlare di tifosi. In Inghilterra gli hooligans sono stati debellati, le atmosfere sono magiche e riconciliano con il calcio; in Spagna se lanci una banana vieni bandito a vita dagli stadi; e in Italia? Potremmo essere i primi in tutto, invece...siamo gli ultimi!

CAPAREZZA, TRA DENUNCIA E GENIALITÀ

DI CHIARA D'URSO VG

Dicendo Michele Salvemini, vi viene in mente nulla? E, invece, dicendo Caparezza?

Sicuramente “Vieni a ballare in Puglia” e “Fuori dal tunnel” sono le canzoni più conosciute di Michele Salvemini, in arte Caparezza. È un artista che potremmo definire un cantautore, rapper e paroliere italiano.

Giochi di parole, rime, scioglilingua? Capa è sicuramente un maestro. Capace di creare metafore e rime uniche nel suo genere, in grado di denunciare, anche se, apparentemente, in maniera sottile, i problemi italiani di qualsiasi genere.

Non ci sono molte parole adatte per descrivere questo artista dalla capigliatura riccia e folta, se non quelle che ha usato per se stesso, per definirsi: “Egli fu Mikimix, cantante insignificante, dal cui autodisgusto nacque il se stesso odierno”. Caparezza è tutto o niente, o lo ami, o lo odi. Per tutta la sua carriera, ancora attiva, egli ha creato testi geniali e creativi, sempre ricchi di significato.

Il 22 Aprile 2014 è stato possibile acquistare, per la gioia di tutti i suoi fan, l'ultimo suo album. Museica è il sesto e nuovo album di Caparezza. Già il titolo mette in mostra qualche gioco di parole, infatti possiamo leggerci musica, sei, e museo. E museo è una parola chiave, in quanto l'intero concept album prende ispirazione da grandi pittori. Non a caso, in copertina c'è un dipinto di Domenico Dell'Oso, realizzato appositamente per lui. Dopo poche settimane è già in testa alle classifiche italiane, e viene confermato disco d'oro.

Ascoltando l'album, possiamo sentire le influenze di vari generi musicali, dal rap all'hard rock. Ogni brano è un quadro a sé stante, e forse non è proprio facile capirne il significato subito, per alcune canzoni è necessario ascoltarle qualche in volta in più per comprenderne davvero il significato, a volte un po' nascosto.

Del resto, questo è lo stile di Caparezza: genialità, tante parole ricche di significato, un'arte unica. Forse è davvero uno dei pochi rapper in Italia (senza nulla togliere ai nuovi rapper che ora si stanno affacciando sulla scena musicale) capace di far denuncia attraverso significati quasi nascosti, e di raccontare un mondo a parte, come fa questo album, che ci vuole catapultare nel mondo di un artista.

Tra le sue ultime apparizioni quella alla manifestazione del 1 Maggio 2014 a Taranto, dove ha aperto la rassegna con un suo discorso e qualche sua canzone.

Il 13 Giugno, invece, terrà un concerto a Napoli, all'arenile reload di Bagnoli. Non ci sono abbastanza parole per descrivere Caparezza, un artista più unico che raro. Non resta che ascoltare le sue canzoni, comprenderle e immergersi nel suo mondo, folle, sì, ma meraviglioso.

RE ANDREA E L'UNIVERSO CATAFRATTO DEL TRASH

DI ROSARIO DE SIMONE IV A

"In the future everyone will be world-famous for 15 minutes".

È la celeberrima nonché inflazionatissima frase di Andy Warhol che, con saggezza profetica, ci preannunciava quello che di lì a poco avrebbe prodotto la civiltà mass mediatica, in particolare l'avvento di internet e la democratizzazione dei mezzi di comunicazione che ne è seguita. Sfruttando il monito dell'artista inglese, un personaggio particolare che rappresenta un vero e proprio unicum si è fatto strada a suon di visualizzazioni sui nostri cellulari e sugli schermi dei nostri P.C. tanto da potersi considerare ormai un vero e proprio fenomeno del web.

Il nome del personaggio in questione è Andrea Diprè, di professione avvocato, già proprietario di due canali televisivi satellitari. Si è fatto notare per le sue gesta di critico d'arte. Interviste a personaggi improbabili che egli presenta come artisti in formidabile ascesa. Nomi come Spagiari, Paniccia, sconosciuti agli accademici, sono divenuti famosi in rete grazie alla retorica dell'avvocato fatta di

"monumentalismi", aggettivazione suggestiva, descrizioni grottesche e assolutamente stridenti con le opere presentate. Diprè, a comprova del suo ingegno, è però molto abile a rinfrescare i contenuti dei suoi video. L'argomento cambia, alle belle arti si aggiunge una nuova categoria, un concetto inventato dallo stesso Diprè: l'opera d'arte mobile. Nasce così il "Diprè per lei", uno spazio dedicato alle interviste del critico a fanciulle presentate come opere d'arte. Ricorrono situazioni al limite del reale, scene equivocate, dichiarazioni estreme e, come sfondo, la quiete dell'avvocato assorto nella speculazione e nella contemplazione di quella che per lui è la più importante forma d'arte, la donna appunto.

L'ascesa è, però, solo all'inizio per Diprè, che ha modo di spaziare su altre tematiche di spicco, influenzando il dibattito politico con il suo "Diprè per il sociale". Viene data voce a veri e propri "casi umani", uno su tutti Giuseppe Simone con cui inizia un fruttuoso sodalizio che vedrà l'avvocato raccontare con la sua "tv verità" gli appelli disperati dello spazzino pugliese, le sue celebri apostrofi "Monella", "Ti

devi vergognare", "Mi hai disubbidito", "Scostumata". Le interviste dell'avvocato non durano più di 15 minuti, quei famosi 15 minuti di cui si parlava all'inizio, nei quali la compostezza fa risaltare ancor più la stravaganza dei personaggi intervistati. Diprè, erudito nell'amministrazione del potenziale comico dei personaggi a cui si è legato, ha saputo creare un "universo trash" fatto dall'istrionico Giuseppe Simone, l'ircocervo Rosario Muniz, il cantante "Bello Gu" e una folta schiera di personaggi "borderline", un universo fatto di dissolutezza e alieno dal sistema dei valori imperante. Ad oggi è seguito quotidianamente da migliaia di persone che ne decretano la fama di "Re del trash".



—striscia di Mahary Esposito VE



XSCAPE, UNA FUGA VERSO IL FUTURO

DI MARIAHELENA RODRIGUEZ | L/B

"Il 13 maggio uscirà XSCAPE, il secondo album postumo di Michael Jackson: conterrà otto inediti "contemporaneizzati" da L.A Reid e Timbaland, che rimangono, però, nell'ottica dello stile di Michael Jackson".

E per molti fan si è riaperto il ricordo dell'orripilante Michael – fatta eccezione per il singolo Hollywood Tonight – e i moonwalkers sono rimasti combattuti.

Prima di tutto per quella brutta parola lì, dopo album. Sembra paradossale che un artista ormai passato a miglior vita pubblichi un album, ma non è raro che accada. Se poi si tratta di Michael Jackson, che in archivio ha più di 100 demo, allora – almeno per come la pensa la casa discografica della Sony – ben venga. In tempi di crisi per il mercato discografico i soldi servono, quindi quale modo migliore di guadagnarli pubblicando nuovi inediti del compianto re del pop? Michael Jackson poi, era un perfezionista. Basti sapere che per Bad scrisse 60 canzoni; ne registrò 30; ne scelse 11 e 5 diventarono numeri uno in USA e nel mondo. Pura casualità? Assolutamente no: è il risultato di un processo creativo ben pensato, dove nulla è stato lasciato al caso. Durante la produzione di Xscape lui non ha potuto supervisionare nulla. E allora qui la domanda sorge spontanea: Michael avrebbe approvato un lavoro del genere? Proviamo ad accantonare la domanda adesso: troveremo la risposta più tardi, in un secondo momento. Essere scettici davanti a questo puzzle di canzoni riportate in vita sarebbe fin troppo facile. Love Never Felt So Good è la prima traccia: qui sembra di fare un salto nostalgico indietro nel tempo, precisamente ai tempi di Thriller. Nonostante l'impronta disco anni '80, il brano riesce ad essere sorprendentemente attuale e allegro. Chicago si regge su una base elettronica forse un po' sottotono, ma che riesce a dare il giusto peso alle parole del testo, che sul ritornello esplode in un rabbioso: "She lied to you, lied to me/ Thought she was loving me, loving me yeah". Lovin' You è una ballata senza tempo, semplice, molto orecchiabile e piacevole che avrebbe avuto un grande successo nelle discoteche dei nostri genitori. A Place With No Name è un rifacimento della canzone degli America A Horse With No Name, un viaggio verso un mondo quasi utopistico, dove "nessuno è spaventato" e "nessuna persona soffre". Slave To The Rytm, dopo la parte strumentale iniziale, ha un ritmo travolgente, probabilmente sarebbe stato uno dei classici che MJ avrebbe portato spesso sul palco con una delle sue straordinarie coreografie. Unica pecca, la bizzarra voce di sottofondo che si sente in alcuni punti della canzone, decisamente fuori luogo. Do You Know Where Your Children Are parla di... no, non di quello che pensate. È stata scritta negli anni '80, e parla di una famiglia distrutta: un padre che ritorna a casa ubriaco, una madre che si è data alla prostituzione, e due figli che, scappando di casa, diventano vittime di rapimenti. La canzone prende appunto spunto da un annuncio pubblicitario trasmesso spesso in quegli anni tra le undici e le dodici, che appunto chiedeva: "Do You Know Where Your Children Are?". La demo rende più giustizia alla canzone dove la base strumentale è più adatta al testo, al contrario di quello che succede in Chicago. Blue Gangsta potrebbe essere la Smooth Criminal del nuovo millennio. Anche in questo caso, il ritmo ostinato della demo è molto più appropriato alla canzone: "What you gonna do/You ain't a friend of mine/I can never fall in love". Xscape è una canzone scritta di MJ, stanco della pressione dei media: "Xscape/gotta get away from the system lose in the world today". Michael Jackson l'adorava, ma disse al duo produttore Rodney Jerkins: "Aspetta prima che il mondo senta Xscape!". E oggi, sentendo il testo, si capisce che la canzone ha un qualcosa di insomma... "profetico". In conclusione, XSCAPE è un lavoro decisamente apprezzabile di Michael, ma ovviamente, non paragonabile minimamente ai suoi dischi. È una fuga nelle vecchie radici degli anni di Thriller che al tempo stesso getta uno sguardo al futuro. Michael avrebbe approvato un lavoro del genere? Ni. Forse avrebbe cambiato qualcosa, forse no. Questa domanda, purtroppo, continuerà a non avere risposta, ma intanto godiamoci l'album che sta scalando le classifiche mondiali.

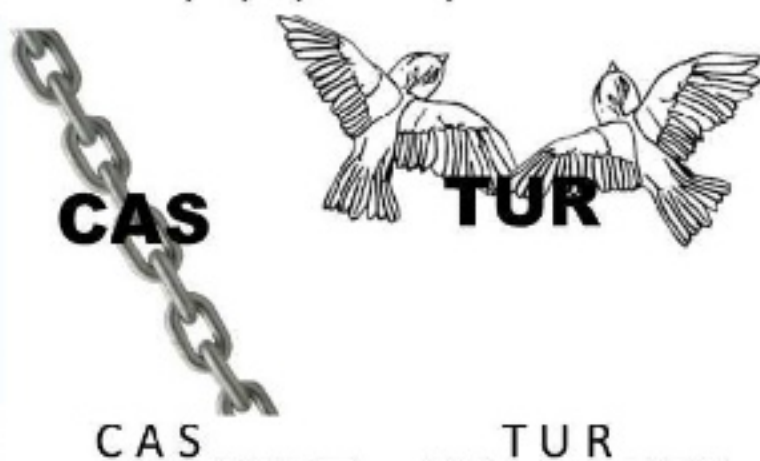
85 67 73 61
C O S E

74 72
D A

76 61 88 66
G E N I

giochi di Miryam Di Martino
disegni di Denise Tedesco

! Il Vebus di Ciro
Rebus: 3, 6, 3, 3 = 7 ; 8



Il Lello
CI DOVETE
PROVA!
Indovinello

"Che cosa
capita due volte
a Giugno, una
volta ad Agosto,
ma mai ad
Ottobre?"

Billy's Crossword

7	26	5	15	10	26		21
26	7	23	9	21	26	5	26
A				B			
		2	16			26	23
15	5	5	9		6	10	
	15	26		9	11	26	23
6	16			8	26		
19	15	23	8	15	10	5	15
26		26	5	16	15	5	26
						T	

4		8		9		6	7	
		9	1	6		2		5
		1	2					
	8	5	3	2				
	4	3					1	2
				1	5		8	3
					2	3		
8		2		5	9		6	
	5	7		3		9		4